

Carissimi, dopo le festività natalizie riprendiamo il cammino in questo nuovo tempo liturgico. Il Natale ha ridestato in noi sentimenti di fede e di speranza cristiana. Siamo certamente preoccupati per tanti fatti negativi che attraversano il mondo e la vita di tante persone, in modo particolare il dramma delle guerre e la strage di tanti innocenti. Come uomini e donne di fede siamo chiamati a credere che la pace è sempre possibile, abbiamo celebrato la nascita di un Bambino: il principe della pace. Chiediamo al Signore di non arrenderci mai al dramma della violenza per essere sempre uomini di pace e di speranza.

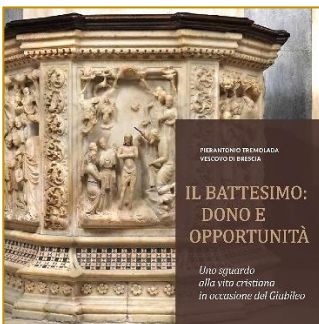


La Speranza è il motto del Giubileo 2025 aperto da Papa Francesco la notte di Natale, queste le sue parole: **"Sorelle e fratelli, con l'apertura della Porta Santa abbiamo dato inizio a un nuovo Giubileo: ciascuno di noi può entrare nel mistero di questo annuncio di grazia. Questa è la notte in cui la porta della speranza si è spalancata sul mondo; questa è la notte in cui Dio dice a ciascuno: c'è speranza anche per te! C'è speranza per ognuno di noi. Ma non dimenticatevi, sorelle e fratelli, che Dio perdona tutto, Dio perdona sempre. Non dimenticatevi questo, che è un modo di capire la speranza nel Signore"**.

Don Pierantonio, mons. Mario, don Carlo, diacono Carlo, Sr. Pia e la Commissione Pastorale

Mons. Pierantonio Tremolada Lettera Pastorale 2024 – 25

"Il Battesimo, dono e opportunità. Uno sguardo alla vita cristiana in occasione del Giubileo" è il titolo della lettera pastorale 2024-2025. Proponiamo qui parti dell'intervista fatta al Vescovo Pierantonio dalla redazione del Settimanale diocesano "La Voce del Popolo". (III parte)



Cosa significa che il Battesimo toglie il peccato originale?

Abbiamo ascoltato più volte la frase che il Battesimo toglie il peccato originale. Non è facile spiegarlo in poche parole. Mi preme far intuire, però, la serietà del peccato. La Parola di Dio parla al singolare del peccato. I peccati sono l'esito finale di un processo enigmatico dove la libertà dell'uomo risulta condizionata da qualcosa che non riesce a spiegare. Come dice San Paolo si vede il bene, si desidera farlo, ma non lo si fa, si vede il male, non si vorrebbe farlo, ma lo si fa. Da qui dobbiamo partire per comprendere il senso del peccato. L'apostolo delle genti è colui che più di tutti ha riflettuto sull'esperienza del peccato. Lo ha fatto proprio a partire dalla sua vicenda personale. La dimensione originale del peccato rimanda a una sorta di complicità che rinvia all'origine: il male che facciamo conferma qualcosa che ci accomuna. In questo senso parliamo di peccato originale. La grazia è la vera risposta a questa enigmatica propensione al male, perché la grazia è potenza di bene. Il Battesimo "toglie il peccato originale" nel senso che attiva nel segreto del cuore un'esperienza di grazia. Nella misura della nostra libera disponibilità, cioè della nostra fede, questa grazia interviene a contrastare il peccato. Siamo liberi, possiamo decidere di fare il male, siamo purtroppo anche inclini a farlo. Il peccato per i battezzati è ancora possibile. E tuttavia non è ineluttabile. Non avrà l'ultima parola. Si potrà contrastarlo e vincerlo, perché in verità il Cristo lo ha già vinto con la sua morte.



I “SEGNI” DEL GIUBILEO



La Bolla Papale: *Spes non confundit*



La tradizione vuole che ogni Giubileo venga proclamato tramite la pubblicazione di una Bolla Papale (o Bolla Pontificia) d’Indizione. Per “Bolla” si intende un documento ufficiale, generalmente scritto in latino, con il sigillo del Papa, la forma del quale dà nome al documento stesso. All’inizio il sigillo era solitamente di piombo e recava sul fronte l’immagine dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, Fondatori della Chiesa di Roma, e sul retro il nome del Pontefice. Più tardi un timbro d’inchiostro sostituirà il sigillo metallico, ma questo

continuerà ad essere utilizzato per i documenti di maggiore rilievo.

Ogni Bolla è identificata dalle sue parole iniziali. Per esempio, San Giovanni Paolo II ha indetto il Grande Giubileo dell’Anno 2000 con la Bolla *Incarnationis mysterium* (“Il Mistero dell’Incarnazione”), mentre Papa Francesco ha indetto il Giubileo Straordinario della Misericordia (2015-2016) con la Bolla *Misericordiae vultus* (“Il volto della misericordia”). La Bolla di indizione del Giubileo, in cui si indicano le date dell’inizio e del termine dell’Anno Santo, viene emanata di solito l’anno precedente, in coincidenza con la Solennità dell’Ascensione.

Per il Giubileo del 2025, il Santo Padre, Papa Francesco, ha letto la bolla *Spes non confundit*, durante la cerimonia di consegna nell’atrio della Basilica di San Pietro in Vaticano, il 9 maggio 2024.

L’indulgenza, dono senza prezzo della misericordia divina, è uno dei “segni” peculiari degli Anni giubilari. Lunedì 13 maggio la Penitenzieria Apostolica ha reso note le Norme sulla concessione dell’Indulgenza durante il Giubileo 2025. **Questa, scrivono citando quanto affermato da Papa Francesco nella Bolla d’Indizione del Giubileo, *Spes non confundit*, è «una grazia giubilare» che «permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio».** Anche in occasione del prossimo Giubileo, per volontà del Santo Padre, la Penitenzieria «intende spronare gli animi dei fedeli a desiderare e alimentare il pio desiderio di ottenere l’indulgenza» e per questo ha stabilito alcune prescrizioni e linee guida per i pellegrini.

La Porta Santa



Dal punto di vista simbolico, la Porta Santa assume un significato particolare: **è il segno più caratteristico, perché la meta è poterla varcare. La sua apertura da parte del Papa costituisce l’inizio ufficiale dell’Anno Santo.** Originariamente, vi era un’unica porta, presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano, che è la cattedrale del vescovo di Roma. Per permettere ai numerosi pellegrini di compiere il gesto, anche le altre Basiliche romane hanno offerto questa possibilità.

Nel passare questa soglia, il pellegrino si ricorda del testo del capitolo 10 del vangelo secondo Giovanni: “Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo”. Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore. Del resto, la porta è anche passaggio che introduce all’interno di una chiesa. Per la comunità cristiana, non è solo lo spazio del sacro, al quale accostarsi con rispetto, con comportamenti e con vestiti adeguati, ma è segno della comunione che lega ogni credente a Cristo: è il luogo dell’incontro e del dialogo, della riconciliazione e della pace che attende la visita di ogni pellegrino, lo spazio della Chiesa come comunità dei fedeli.

11 febbraio - Festa della Beata Vergine Maria di Lourdes

Giornata del Malato Con i sofferenti, pellegrini di speranza

Il messaggio della XXXIII Giornata Mondiale del Malato si colloca all'interno dell'anno giubilare, che ha come motto: «Pellegrini di speranza».

In collegamento con il cammino ecclesiale il tema proposto per il 2025 dall'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute è tratto da Rm 5,5: **«La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato».** La stretta relazione tra malattia e speranza viene evocata nella riflessione dell'Apostolo ai Romani, rileggendo la condizione umana alla luce dell'evento pasquale di Gesù Cristo, il Figlio di Dio crocifisso e risorto. Per approfondire vedi materiale per l'animazione pastorale:

Preghiera per la XXXIII Giornata Mondiale del Malato

Dio, Padre della vita, insegnaci come il soffrire possa diventare luogo di apprendimento della speranza. Signore Gesù, hai scelto di condividere la sofferenza dell'uomo. Rinnova il nostro amore e fai sorgere la stella della speranza. Spirito consolatore, rafforza la speranza, sostieni i sofferenti nella solitudine, insegnaci a soffrire con l'altro, per gli altri. Trinità beata, insegnaci a credere, sperare e amare come Maria nostra Madre. Amen.



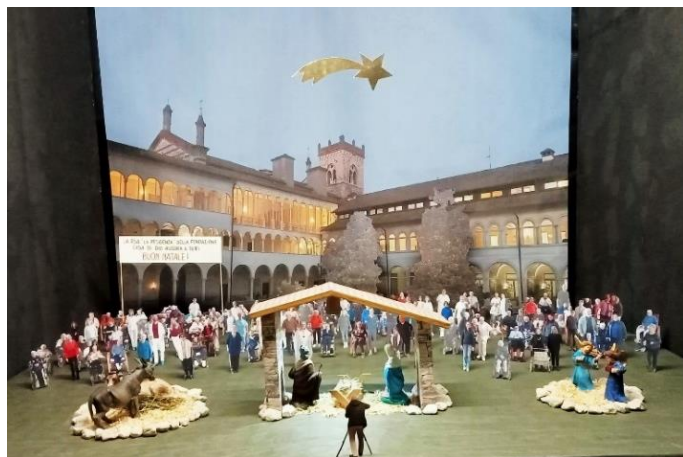
Celebrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi

Nelle strutture della Fondazione Casa di Dio, nelle date che verranno indicate, a quanti lo desiderano, sarà amministrato il Sacramento dell'Unzione dei malati.

Per informazioni, chiedere ai cappellani o agli educatori.

I nostri presepi Natale 2024





Principali feste e memorie liturgiche: Gennaio 2025: 17. S. Antonio Abate, 21. S. Agnese, 25. Conversione di S. Paolo, 27. S. Angela Merici, 31. S. Giovanni Bosco. **Febbraio 2025:** 2. Presentazione del Signore, 3. S. Biagio, 11. B.V. Maria di Lourdes, 22. Cattedra di S. Pietro.

Gesù Eucarestia presente nelle nostre cappelle

Quando hai un minuto di tempo, prima o dopo il servizio, passa in cappella per un saluto al Signore, per una preghiera di lode, per una richiesta di aiuto o di ringraziamento.

Ogni primo venerdì del mese nella cappella di S. Charbel alle ore 9.00 S. Messa, esposizione Eucaristica e adorazione personale. Ore 11.00 preghiera conclusiva e benedizione Eucaristica.

Sito Internet della Fondazione - Pagina dedicata al servizio pastorale <https://casadidio.eu/servizio-pastorale>